

IDEAZIONE E REALIZZAZIONE

SOPRINTENDENZA PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DI PALERMO
SOPRINTENDENTE DOTT.SSA MARIA ELENA VOLPES;

UFFICIO PER LA VALORIZZAZIONE PATRIMONIO CULTURALE DELLA SOPRINTENDENZA BB.CC.AA.
DI PALERMO
RESPONSABILE DOTT. IGNAZIO ROMEO;

U.O. 6, SEZIONE PER I BENI ARCHITETTONICI DELLA SOPRINTENDENZA BB.CC.AA. DI PALERMO
RESPONSABILE ARCH. LINA BELLANCA;

CURIA ARCIVESCOVILE DI PALERMO, UFFICIO PER I BENI TEMPORALI E ARCHIVIO STORICO DIOCESANO
DELEGATO E DIRETTORE MONS. GIUSEPPE RANDAZZO;

UFFICIO LITURGICO CURIA ARCIVESCOVILE DI PALERMO
GIÀ DIRETTORE PADRE PIETRO SORCI OFM, DIRETTORE DON GIOSUÈ LO BUE;

UFFICIO TECNICO BENI CULTURALI ED EDILIZIA DI CULTO, CURIA ARCIVESCOVILE DI PALERMO
DIRETTORI ARCH. GUIDO FIDUCCIA, ARCH. GAETANO RENDA;

INNER WHEEL CLUB DI PALERMO CENTRO
PRESIDENTE 2013-2014 DOTT.SSA GIOVANNA GRIPPI GIANQUINTO;

DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA, UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO
DIRETTORE PROF. ARCH. MARCELLA APRILE;

PROGETTAZIONE E DIREZIONE DEI LAVORI PER LA FRUIZIONE
PROF. ARCH. ROSARIO SCADUTO, DEL DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA, UNIVERSITÀ PALERMO;

ASSOCIAZIONE “CASTELLO DI MAREDDOLCE”
PRESIDENTE PROF. DOMENICO ORTOLANO;

REALIZZAZIONE DEGLI ARREDI
EBANISTA PROF. PIETRO LA ROCCA;

PROGETTO GRAFICO DEGLI ELABORATI DIVULGATIVI
ARCH. LORENZO TALLUTO;

PALERMO GIUGNO 2014

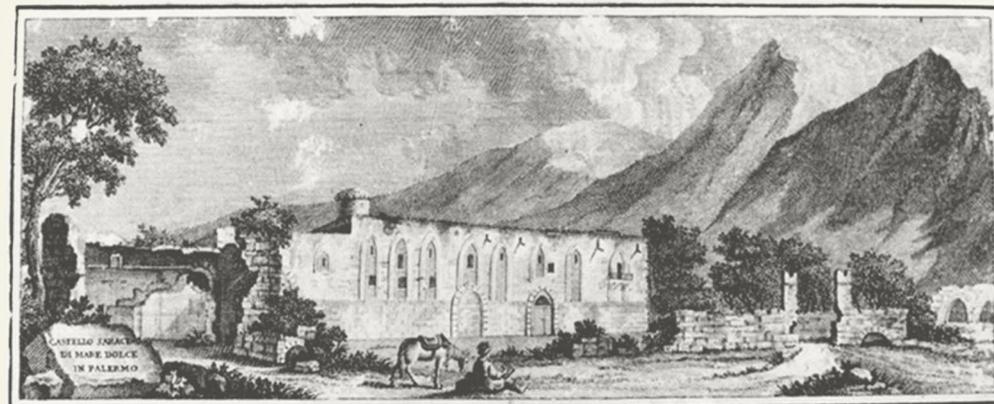


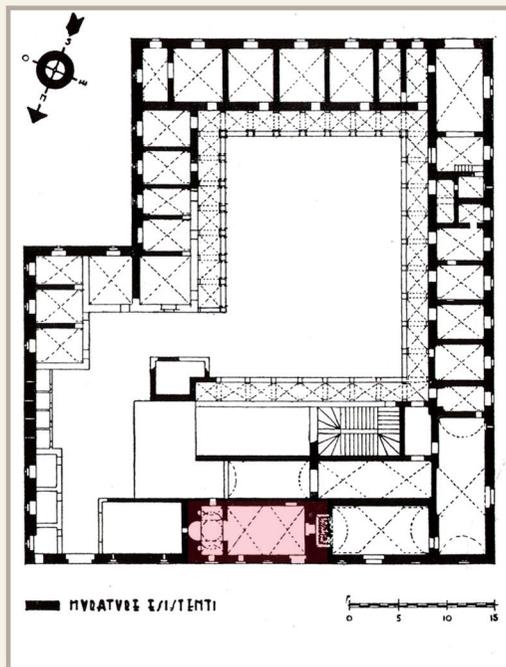
REGIONE SICILIANA
Assessorato Regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana
Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana
Servizio Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali di Palermo



Inner Wheel Club Palermo Centro

PER LA FRUIZIONE DELLA CHIESA DI SAN FILIPPO A MAREDDOLCE





PIANTA DEL CASTELLO DI FAVARA O MAREдолCE DA *DIE NORMANNISCHEN KOENIGPALASTE IN PALERMO*, A. GOLDSCHMIDT, 1898

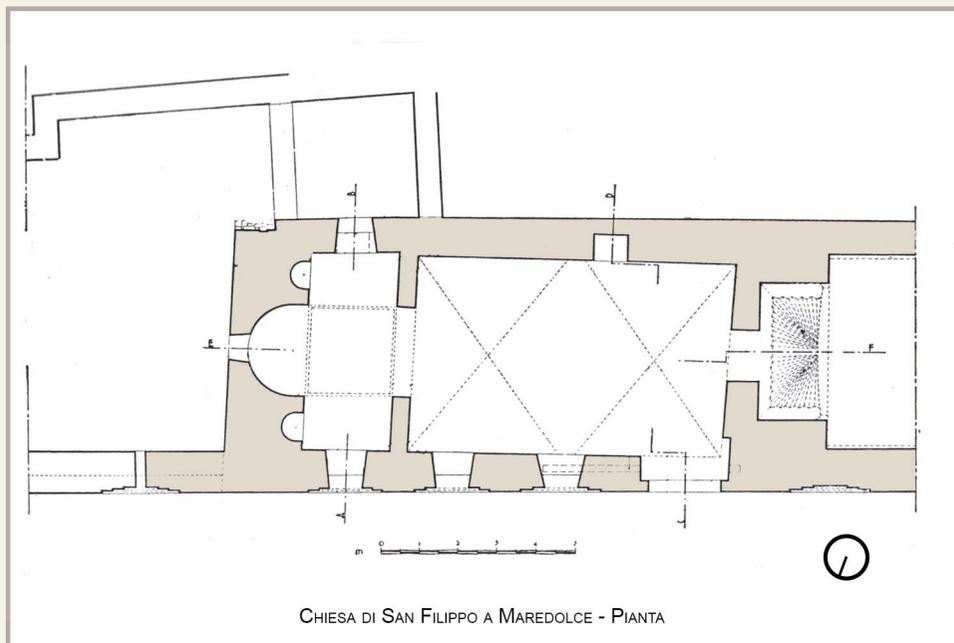


ILLUSTRAZIONE DA M. GUIOTTO, *LA CHIESA DI SAN FILIPPO NEL CASTELLO DI FAVARA*, IN "PALLADIO", 1940

PER CONOSCERE LA CHIESA DI SAN FILIPPO A MAREдолCE

Il Soprintendente Mario Guiotto, già nel 1940 scriveva che il castello di Favara o Mareдолce era «il rifacimento arabo e successivamente normanno, di una antica "Naumachia" romana; e ciò per spiegare l'esistenza in loco del lago, con l'isola, di un edificio termale». Diverse sono le testimonianze sulla Favara in epoca normanna e in generale medievale, dove viene esaltata la bellezza del sito ricco di fonti d'acqua che costituivano un lago, dell'architettura e dei giardini. Nel XVI secolo Tommaso Fazzello, scrivendo sulla fonte di Favara, affermò che Ruggero «Re di Sicilia fece bellissime habitazioni e giardini e chiamò quel luogo solazzo reale», e di seguito sulla sorgente: «bellissima, dal castello lontano manco di mezzo miglio, a piè del monte, (...) chiamata Mar dolce, dove soleva essere la peschiera del Re di cui si vedono alcune vestige». Vincenzo Di Giovanni ci informa, nel 1610, che «si spandono le acque di questa fonte in gran copia verso l'antico edificio di San Filippo, innanzi del quale fanno ampissimo lago, il quale per la sua grandezza si dice di Mare dolce. L'edificio di San Filippo or dicesi così per un tempio di San Filippo là vicino». Nel tempo il complesso di Mareдолce e la chiesa di San Filippo passarono nella disponibilità di una nobile famiglia palermitana. Infine nei primi anni del XX secolo il complesso fu espropriato dalla Soprintendenza di Palermo che l'indagò con studi e ne curò i primi interventi di restauro. Gli stessi proseguirono negli anni fino ai nostri giorni.

PER FRUIRE LA CHIESA DI SAN FILIPPO A MAREдолCE

Il progetto per la fruizione della chiesa di San Filippo nel complesso di Mareдолce nasce dal dialogo e dalla collaborazione fra diverse istituzioni e studiosi finalizzate alla conservazione e valorizzazione di una particolare testimonianza di fede, di civiltà e di cultura della città di Palermo. Dopo gli interventi di restauro progettati nel tempo dalla Soprintendenza per i beni culturali e ambientali di Palermo, per rendere più leggibile e fruire lo spazio religioso dell'architettura storica, è stato redatto un programma per la realizzazione e collocazione degli arredi della chiesa. Infatti sono stati progettati e collocati i "segni" identificativi propri dell'architettura religiosa: l'altare, l'ambone e la croce da porre, sospesa, sull'abside. Inoltre sono state posizionate nell'aula le panche per i fedeli. Il luogo dell'eucarestia-altare *versus populum* e il luogo della parola-ambone sono stati pensati secondo le precise indicazioni del Concilio Vaticano II, sono stati realizzati di legno, di essenza pregiata, dunque risultano distinguibili e nello stesso tempo compatibili con i valori storico-architettonici, impressi nella stratificata autenticità della materia della chiesa di San Filippo. In questa esperienza si evince come è fondamentale, per l'adeguamento dello spazio liturgico alle indicazioni del Concilio Vaticano II, il dialogo fra le istituzioni ecclesiali e gli architetti, e come anche attraverso i principi del restauro possa raggiungersi l'obiettivo della corretta fruizione delle architetture religiose storiche, con la loro conservazione e la loro trasmissione alle generazioni che ci seguiranno, alle quali effettivamente questa architettura appartiene quale eredità spirituale e culturale.